



L'Arcivescovo di Palermo

Carissime, Carissimi,

la *Giornata Mondiale dei Poveri* anche quest'anno sopraggiunge – come ci ricorda il Santo Padre nel suo *Messaggio* – per farci “scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo”. Il tema scelto, “Non distogliere lo sguardo dal povero” (Tb 4,7), aiuta le nostre comunità discepolari, e ciascuna e ciascuno di noi, a tenere “il cuore aperto all'amore”. Un cuore convertito e irrorato dall'Amore crocifisso, sempre più assimilato agli stessi sentimenti di Cristo: “Quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù”.

È questa la vocazione delle nostre comunità cristiane: far riflettere nel mondo il volto di Cristo e abitare la città degli uomini come umile lievito che contribuisce a non far raffreddare in esse l'amore di Dio e del prossimo (cfr Mt 24,12). “Viviamo – infatti – un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. [...] si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà”.

Il Papa nel *Messaggio* ci offre una motivazione interessante per vivere e animare questa *Giornata*: “ricevere nuovamente da Lui [da Gesù] il dono e l'impegno di vivere la povertà e di servire i poveri”. Una Chiesa povera è una Chiesa più fedele al suo Signore, al Cristo-Messia povero e dei poveri. Libera da ogni forma di autoreferenzialità, in ascolto delle Scritture, fedele alla *fractio panis*, potrà riconoscere il sopraggiungere fedele del ‘Divino viandante’ lungo il travagliato cammino della vita sempre più caratterizzato dalla perdita della speranza e disseminato di antichi e nuovi scarti umani.

I poveri, destinatari privilegiati del Vangelo, ci spronano ad essere discepoli e discepole credibili che vivono nell'oggi con gli stessi sentimenti del Messia. I membri fragili delle nostre famiglie, gli ammalati e gli anziani, i piccoli e i poveri della porta accanto, dei nostri quartieri, delle nostre città, i migranti e i rifugiati, abbiano sempre più il primo posto effettivo ed affettivo nelle nostre case, nelle nostre comunità, nelle nostre eucaristie, nelle nostre strutture. Accogliamoli, prendiamocene cura senza nessuna pretesa di ricambio o gratificazione. Essi rendono presente Cristo in mezzo a noi che continua a dirci: “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25,40). I poveri sono sempre con noi (cfr Mt 26,11), vera scorta d'olio per tener viva l'attesa del ritorno del Signore alimentata dalla virtù escatologica della carità, quando sorgeranno i Cieli nuovi e la Terra nuova

Tutte e tutti abbraccio e benedico.

Palermo, 13 novembre 2023

✠ Corrado Lorefice
Arcivescovo